

Fra di Noi

Dialogo di fraternità Ofs San Francesco di Brescia



Con san Francesco dalla malinconia alla vera letizia

di padre Alberto Tortelli

Che mai la malinconia, lo sconforto e la tristezza prendano il sopravvento su di noi! Come san Francesco, lasciamoci invece invadere dalla letizia che il Signore ci porta e che porta a Lui.

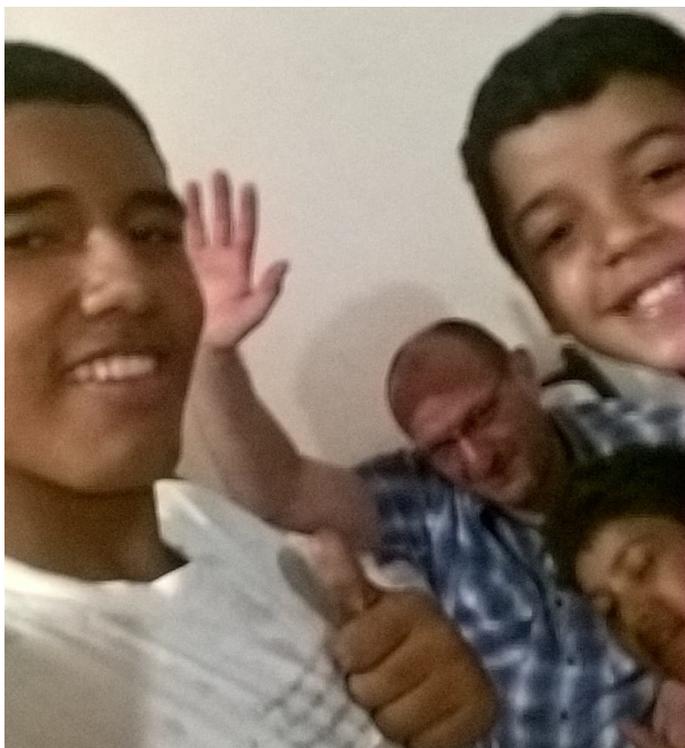
La gioia nell'essere discepoli di Gesù Viviamo un tempo carico di inquietudini e incertezze. Il rischio di lasciarsi sorprendere dallo sconforto è grande, ma quali discepoli di Gesù “non lasciamoci rubare la speranza” (Papa Francesco). Contrastiamo con forza e determinazione ogni atteggiamento distruttivo: il Signore Gesù ha vinto la morte e il peccato. In Lui la fonte della nostra gioia. “Non si può pensare una Chiesa senza gioia e la gioia della Chiesa è proprio questo: annunciare il nome di Gesù. Lui è il Signore. Il mio sposo è il Signore. Lui ci salva, Lui cammina con noi” (Papa Francesco). “Lo Spirito Santo è colui che ci aiuta a portare le croci della nostra vita, ci accompagna e ci sostiene. La parola “Paracrito” vuol dire “Colui che sostiene”, affinché noi non cadiamo in tentazione, superiamo le nostre difficoltà, e non siamo tristi.

L'esempio di san Francesco In questa ricerca di letizia e pace ci guida l'esempio di san Francesco. Ce ne parla Fra Tommaso da Celano: «Questo Santo assicurava che la letizia spirituale è il rimedio più sicuro contro le mille insidie e astuzie del nemico. Diceva infatti: “Il diavolo esulta soprattutto, quando può rapire al servo di Dio il gaudio dello Spirito. Egli porta della polvere, che cerca di gettare negli spiragli, per quanto piccoli della coscienza e così insudiciare il candore della mente e la mondezze della vita. Ma se la letizia di Spirito riempie il cuore, inutilmente il serpente tenta di iniettare il suo veleno mortale. I demoni non possono recare danno al servo di Cristo, quando lo vedono santamente

giocondo. Se invece l'animo è malinconico, desolato e piangente, con tutta facilità o viene sopraffatto dalla tristezza o è trasportato alle gioie frivole. Per questo il Santo cercava di rimanere sempre nel “giubilo del cuore”, di conservare “l'unzione dello Spirito” e “l'olio della letizia”. Evitava con la massima cura la malinconia, il peggiore di tutti i mali, tanto che correva il più presto possibile all'orazione, appena ne sentiva qualche cenno nel cuore». (FF 709)

La preghiera, rimedio alla tristezza e fonte di gioia La gioia spirituale, secondo san Francesco, è descritta come “giubilo del cuore”, “unzione dello spirito” e “olio di letizia”. Sono immagini che rimandano alla preghiera del cuore e alla straordinaria qualità e intensità della sua preghiera. Per san Francesco la preghiera è primo rimedio al male causato dal demone, e medicina contro ogni accidia e tristezza sempre in agguato. Così scriveva Tommaso da Celano: «Il servo di Dio – amava spiegare Francesco – quando è turbato, come capita, da qualcosa, deve alzarsi subito per pregare, e perseverare davanti al Padre Sommo sino a che gli restituisca “la gioia della sua salvezza”. Perché, se permane nella tristezza, crescerà quel male babilonese e, alla fine, genererà nel cuore una ruggine indelebile, se non verrà tolta con le lacrime». Francesco viveva una preghiera così intensa, che i suoi contemporanei lo descrivevano così: «non era tanto un uomo che prega, quanto piuttosto egli stesso trasformato in preghiera» (FF 692).

Dunque auguro anche a ciascuno di voi che, sull'esempio di San Francesco, l'incontro frequente con il Signore nella preghiera, vi illumini, guidi il vostro cuore, dia pace e letizia. Al Signore Gesù sempre la nostra lode. ✕



Goffredo ci scrive

di Geoffroy Greatti

Carissimi fratelli e sorelle, non è un anno facile per me; a marzo è mancata mia mamma e se ne è andata in tre secondi per un aneurisma che se l'è portata via senza nemmeno lasciarci il tempo di salutarla. Sono accorsi tutti negli ultimi 5 giorni di sua resistenza, amici, voi fratelli molti e parenti sparpagliati per l'Europa per salutarla (la mia famiglia ha vissuto due generazioni di emigrazione). Aveva quasi 87 anni ed era lucidissima, il che rende il vuoto ancora più incolmabile. Ha avuto una vita difficile, ma ha sposato un brav'uomo che l'ha amata tutta la vita e anche ora, ha avuto due figli tanto desiderati ai quali ha dato istruzione, benessere e amore; si era costruita una vita passo passo uscendo dall'indigenza del dopoguerra accettando l'emigrazione e di essere la primogenita di una famiglia in cui ha dovuto aiutare a crescere fratelli e sorelle più piccoli. E' uscita di scena senza disturbare nessuno, morendo con sulle labbra il nome del marito Aldo, ultima parola pronunciata nel momento in cui perdeva conoscenza; non abbiamo visto flebo, demenza, perdita di autonomia, sofferenza che tanto l'angosciavano pur sapendo che avevo già deciso tempo fa di prendermi l'impegno di accudirli entrambi nella vecchiaia, fatto che l'angosciava ancora di più (non aveva mai ben comprese il mio percorso cristiano) pensando che fosse un onere troppo vincolante per la mia vita. Detto ciò non ho dubbi che ora è in cielo e prega per me e per tutti circondata dalla Grazia del Signore e non posso chiedere di più non passando notte che non Lo ringrazi per ciò che mi ha concesso, la forza e la serenità. Ora mi occupo di mio papà. Ringrazio di cuore tutti i fratelli che sono venuti a fare visita o che mi hanno telefonato, standomi vicini con la preghiera, testimoniando una vera fratellanza nei momenti del bisogno. Tre mesi dopo ho subito un'ordinanza di sgombero da casa mia a causa di un masso che si è staccato dalla montagna sfiorandola e rendendola inagibile (il masso superava i 60 qli e

se prendeva la casa o le altre abitazioni avrebbe fatto una strage). Non abbiamo rispettato l'ordinanza e siamo rientrati nell'abitazione, per cui ad oggi siamo abusivi in casa nostra: non me la sono sentita di portare via mio papà a 87 anni dalla sua abitazione costruita con tanto sacrificio e vedovo da soli tre mesi. Insomma siamo senza casa e le ultime notizie dal comune raccontano che ci vorranno anche dieci anni nonché qualche centinaio di migliaia di euro per mettere in sicurezza la montagna... Anche di questo fardello mi sono caricato. Infine, da quando è iniziata la pandemia, il lavoro in comunità psichiatrica è diventato sempre più complicato con turni nei fine settimana e le notti, nonché il corso appena terminato di operatore sanitario. Spero sia chiara la motivazione per cui fatico a partecipare alle assemblee e non certo per mancanza di volontà come purtroppo alcuni, pochi per fortuna, hanno lasciato intendere. Gli eventi che sto vivendo dal 2020 sono decisamente impegnativi. In questo stesso momento sono in isolamento per positività al covid. Ringrazio con tutte le mie forze i fratelli e sorelle che mi sono stati vicini e che hanno, attraverso la loro esperienza di vita e di Fede, aiutato a comprendere le pieghe di questo passaggio di vita. San Francesco è stato un faro nel percorso di conversione per scoprire l'infinita misericordia del Signore. Con l'esempio della sua vita mi ha permesso di vivere in modo più umano la fratellanza con Gesù, così inarrivabile nella sua totale assenza di peccato. Con la sua semplicità, la sua sobrietà e la sua Fede san Francesco mi ha aiutato a comprendere ciò che il Signore voleva da me regalandomi la più grande Grazia che potevo desiderare, ossia la perseveranza nel cammino strapandomi di dosso quasi tutte le paure, i dubbi e i freni che impedivano di dare un senso, un valore alla mia esistenza. Vorrei poter Amare come amava Lui ma mi accontento della certezza di avere imboccato il mio cammino. Un abbraccio fraterno a tutti. ✕

Programma domenica 20/11

08.30 Accoglienza
09.00 Lodi
09.30 Lavori di gruppo
10.45 Agorà/pausa
11.30 Santa Messa
12.00 Condivisione pranzo
14.00 Testimonianza
15.30 Saluti

Portare il pieghevole "Le vie della Parola" consegnato durante l'ultimo incontro di fraternità

Calendario incontri 2022/23

25/09
23/10
20/11
18/12
22/01
19/02
19/03
16/04
21/05 Professioni
23-25/05 Pellegrinaggio
17/06 Santuario mariano

Ritiro di Avvento

Il ritiro di Avvento di tutte le fraternità francescane quest'anno si terrà nel nostro convento domenica 4 dicembre e non a Maguzzano come gli altri anni.

Compleanni di dicembre

23 Natalia Sutura
24 Aimò Pasini
27 Anna Gelio
28 Mattia Saccenti



San Francesco è oggi più che mai uno dei personaggi chiave per comprendere come si vada configurando il cristianesimo all'inizio del terzo millennio.

Con la semplicità, la mitezza e l'intenso fuoco interiore che hanno contraddistinto la sua vita, ancora dopo otto secoli attrae nel santuario di Assisi migliaia di persone ogni anno.

In queste pagine, ricche di testimonianze letterarie e pittoriche, si delineano i luoghi che ha visitato, gli incontri che ha fatto, i gesti e le parole con cui ha formulato il suo messaggio, esplicitando quelli che sono stati il suo percorso personale e al contempo la sua rivoluzione culturale.

Un libro che conduce a riflettere sul «ribelle» Francesco, e insieme mostra il volto del cristianesimo delle prossime generazioni. ✘

Enzo Fortunato è frate minore conventuale di Assisi, giornalista, direttore della sala stampa del Sacro Convento di Assisi e del mensile «San Francesco». Ha collaborato con «L'Osservatore Romano» e scrive per «Avvenire», «Corriere della Sera», «Huffington Post» e «Quotidiano Nazionale». È volto di Rai 1 con la rubrica «Tg1 Dialogo» e voce di Rai Radio 1 con «In viaggio con Francesco». Tiene seminari e conferenze in Italia e all'estero. Da Mondadori ha pubblicato *Vado da Francesco* (2014), *Francesco il ribelle* (2018) e *La tunica e la tonaca* (2020).



Fonti Francescane

di Claudio Bianchi

Contatti Fra di Noi

Mensile di informazione OfS San Francesco di Brescia
Redazione redazionefradinoi@gmail.com
Recapito piazzetta S. Francesco 3, Brescia
© Fra di Noi (2022)



9 Ottobre 2022 *Le Regole di Francesco*

13 Novembre 2022 *Alla sequela di Cristo: una scelta per vivere la vita - Rb I*

18 Dicembre 2022 *Con uno stile di vita personale: in semplicità, povertà e preghiera - Rb II e III*

15 Gennaio 2023 *Capaci di responsabilità: come usare il denaro e i beni - Rb IV e Rb VI*

12 Febbraio 2023 *Assumendosi i bisogni degli altri; la grazia del lavoro - Rb V*

12 Marzo 2023 *In relazione tra di loro; con il potere della madre e del servo - Rb VI e X*

16 Aprile 2023 *Senza turbamento e ira; disponibili al perdono - Rb VII*

14 Maggio 2023 *Quando vanno per il mondo; in dialogo con tutti - Rb XII*

4 Giugno 2023 *Quando vanno per il mondo; per annunciare la pace - Rb IX*

ore 17,30

IN PRESENZA: MONASTERO SANTA CHIARA - SAN SEVERINO MARCHE (MC)

IN DIRETTA STREAMING: CENTRO DI ESPERIENZA E DI FORMAZIONE FRANCESCANA
 CLARISSE SAN SEVERINO

INCONTRI SULLE PREGHIERE DI FRANCESCO D'ASSISI
a cura di P. PIETRO MARANESI **ORE 17,30**

17 OTTOBRE 2021 INTRODUZIONE ALLE PREGHIERE DI FRANCESCO	16 GENNAIO 2022 PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFFISSO E TI ADORIAMO	20 APRILE 2022 CANTICO DI FRATE SOLE
14 NOVEMBRE 2021 GLI INNI LITURGICI	13 FEBBRAIO 2022 SALUTO ALLE VIRTÙ	22 MAGGIO 2022 PERFETTA LETIZIA
12 DICEMBRE 2021 L'UFFICIO DELLA PASSIONE	13 MARZO 2022 SALUTO ALLA VERGINE	19 GIUGNO 2022 LODI DI DIO ALTISSIMO BENEDIZIONE A LEONE

IN PRESENZA: MONASTERO SANTA CHIARA - SAN SEVERINO MARCHE (MC)

IN DIRETTA STREAMING: CENTRO DI ESPERIENZA E DI FORMAZIONE FRANCESCANA
 CLARISSE SAN SEVERINO

Un sogno che diventa forma di vita

di Ofs Lombardia

Lettura tematica della Regola di Francesco

In questo anno fraterno ha inizio un corso di formazione molto bello che vogliamo proporvi. È un approfondimento della Regola, in vista dell'anniversario del 2023, ed è tenuto da padre Maranesi. Si svolgerà nel Monastero di Santa Chiara a San Severino, e verrà registrato, quindi potremo seguire le lezioni sia in diretta che dopo, ossia guardarle quando si ha tempo. Il primo incontro si è tenuto a ottobre.

Qui di seguito il collegamento del primo incontro: <https://www.youtube.com/watch?v=i-IHFh-vEyAo> ✖

Francesco, maestro di preghiera

di Ofs Lombardia

Nello scorso anno fraterno padre Maranesi ha tenuto 9 incontri sulle preghiere di san Francesco. La registrazione è disponibile nel web e qui trovate il collegamento a ciascuna. Vi invitiamo a ascoltare queste riflessioni, di grande chiarezza e ispirazione. Gli incontri sono stati organizzati dal "Centro di esperienza e formazione francescana", le clarisse e l'OFS di San Severino Marche.

Di seguito il link alla playlist complessiva degli incontri: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLU68jA-Vh61TO3A2qIkwwFLkywV-s5IaX4c>

- 1° incontro 17/10/2021**
Introduzione alle preghiere di Francesco
- 2° incontro 14/11/2021**
Gli inni liturgici
- 3° incontro 12/12/2021**
L'Ufficio della Passione
- 4° incontro 16/01/2022**
Santissimo Padre nostro
- 5° incontro 13/02/2022**
Il tuo volto io cerco
- 6° incontro 13/03/2022**
Saluto alla Vergine
- 7° incontro 20/04/2022**
Cantico di Frate Sole
- 8° incontro 22/05/2022**
Perfetta letizia
- 9° incontro 19/06/2022**
Lodi di Dio Altissimo
Benedizione a Leone ✖



Solo per oggi

di papa Giovanni XXIII

1. Solo per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
 2. Solo per oggi avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà; non alzerò la voce; sarò cortese nei modi; non criticherò nessuno; non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
 3. Solo per oggi sarò felice nella certezza che sono stato creato per essere felice non solo nell'altro mondo, ma anche in questo.
 4. Solo per oggi mi adatterò alle circostanze, senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
 5. Solo per oggi dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
 6. Solo per oggi compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
 7. Solo per oggi farò almeno una cosa che non desidero fare, e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.
 8. Solo per oggi mi farò un programma: forse non lo seguirò a puntino, ma lo farò. E mi guarderò da due malanni: la fretta e l'indecisione.
 9. Solo per oggi crederò fermamente, nonostante le apparenze, che la buona provvidenza di Dio si occupa di me come di nessun altro esistente al mondo.
 10. Solo per oggi non avrò timori. In modo particolare non avrò paura di godere di ciò che è bello e di credere alla bontà.
- Posso ben fare, per dodici ore, ciò che mi sgomenterebbe, se pensassi di doverlo fare per tutta la vita. ✕

The Letter

di Ofs Italia

The Letter: il docufilm che ripropone la Laudato si'

Nel 2015, Papa Francesco ha scritto Laudato si', una lettera enciclica sulla crisi ambientale, indirizzata a ciascuna persona nel mondo.

Qualche anno dopo, quattro voci rimaste inascoltate nelle conversazioni globali sono state invitate a un dialogo senza precedenti con il Papa. Provenienti dal Senegal, dall'Amazzonia, dall'India e dalle Hawaii, portano la prospettiva e le soluzioni dei poveri, degli indigeni, dei giovani e della natura in una conversazione con lo stesso Papa Francesco.

Questo documentario segue il loro viaggio a Roma e le straordinarie esperienze

che hanno avuto luogo lì, ed è ricco di commoventi storie personali e delle ultime informazioni sulla crisi planetaria e sui problemi subiti dalla natura e dalle persone.

Perché, nelle parole di Lorna Gold, presidente del Movimento Laudato Si', "una volta che lo sai, NON PUOI distogliere lo sguardo".

Per scoprire di più sui protagonisti e su come agire su <https://TheLetterFilm.org>.

Qui il collegamento, con sottotitoli in italiano: <https://m.youtube.com/watch?v=Rps9bs85BII&vl=it>. ✕

Archivio storico Fra di Noi

Sono disponibili le copie digitali dal primo numero del 1992. L'archivio è raggiungibile all'indirizzo: <https://tinyurl.com/2f6yac39>



Terziari francescani

di Stefania Botturi

Padre Sebastiano, il figlio di Domenica e Sergio Bernardini, il giorno delle nozze d'oro dei genitori così disse: «Lo diciamo con molta umiltà, ma con orgoglio infinito e con fierezza: nei nostri trent'anni di vita religiosa l'invito alla fedeltà, ai nostri impegni di consacrati, di apostoli e di religiosi, che ha accompagnato più efficacemente la grazia di Dio, ci è venuto inconfondibilmente guardando a voi. E se qualcosa abbiamo fatto, se qualcosa speriamo ancora di fare nella vigna del Signore, state pur certi che a dissodare, a seminare abbiamo imparato da voi».

Sergio nasce a Sassoguidano, sulle montagne del modenese, il 20 maggio 1882. Trascorre la sua giovinezza sui monti a Falanello di Sassoguidano dove gestisce il più antico mulino della zona. La sua casa è a tre chilometri dalla chiesa. Mamma e figlio due volte al giorno vi si recano per la messa ed i vespri. È un bambino operoso, generoso, buono. Nel 1907, a 25 anni, sposa Emilia Romani e dal matrimonio nascono tre bambini: Mario, Medardo e Igina. Già nel 1907 gli muore prematuramente il papà. Poi, nel giro di cinque anni, perde anche la mamma, il fratello, la moglie e i suoi tre figli. Chiunque sarebbe crollato sotto il peso di questo terremoto. A 30 anni Sergio è solo e oppresso da una tristezza di morte. Lui però non se la prende con Dio e con nessuno. Il suo motto sarà "Dio mi ha dato, Dio mi ha tolto, sia benedetta la Sua Volontà". Così, per ripianare i debiti accumulati per affrontare le numerose malattie dei familiari, Sergio emigra. A Chicago trova un lavoro nelle locali miniere. A causa di un incidente è costretto per alcuni mesi a letto. Lì comprende che non è quello il suo destino: in America rischia la sua fede, a cui per nulla al mondo Sergio, che ha perso tutto, vuole rinunciare. Ritorna in Italia, nella sua amata terra, pur carica di ricordi dolorosi. Nel suo cuore è però ancora forte il desiderio di una famiglia e di numerosi figli da donare a Dio. Dopo poco incontra Domenica, in pochi mesi si sposano, ed entrano nell'ordine francescano secolare. Lei ha

un grande desiderio: diventare mamma e contribuire al Vangelo dando a Dio figli spirituali. Dio li accontenta oltre misura. La coppia avrà ben 10 figli. 8 dei 10 figli si consacrano e diventano missionari. Le ultime due figliole si sposano. Sembra incredibile, eppure è storia. Ancora poveri, quando il figlio Sebastiano chiede loro di sostenere "a distanza" un seminarista africano, dicono sì, e Sergio diventa padre spirituale di Felix.

Nell'architrate di casa Bernardini viene scritta la seguente frase: "Qui non si bestemmia e non si parla male".

Papà Sergio non aveva studiato, fece un lavoro duro e usurante fin da giovane, ma fu un padre amorevole. Nelle avversità seppe pregare e affidarsi a Dio.

Era un uomo semplice, visse il primato di Dio e il desiderio di carità. La giornata iniziava con la messa per tutti, anche quando si trasferirono in campagna e la chiesa era distante. Poi la sera c'era sempre tempo per il rosario, i vespri. Sergio e Domenica sentivano forte il bisogno di nutrire la loro fede e quella dei figlioli.

Sul letto di morte, attorniato da Domenica e dai figli, esala l'ultimo sospiro, mentre i suoi cari recitano il Magnificat: è il 1966. Domenica lo raggiungerà in Paradiso nel 1971. Nello stesso mese Felix viene eletto vescovo di Ibadan, nella sua Nigeria, a trentatré anni, diventando il più giovane vescovo del mondo. Un giorno presiederà alla cerimonia con cui l'ultimo figlio della coppia, padre Germano, verrà incardinato arcivescovo metropolita di Smirne, in Turchia. ✠